

concerti impegnati e una parentesi nel cinema (*Lezioni private, In nome del Papa Re, L'Agnese va a morire, Turi e i Paladini, Mascagni*) formano l'artista e lo lanciano definitivamente nel mondo della musica italiana. Con la *tournee Banana Republic*, calca per la prima volta il palco dei più grandi stadi, arrangiando il repertorio e presentando alcune nuove canzoni, tra cui *I ragazzi italiani*.

Nel decennio successivo, grazie ad album di successo come *Una città per cantare, Al centro della musica e Guarda chi si vede*, Ron diventa uno degli artisti italiani più amati e consolida il suo successo tra gli addetti ai lavori e il grande pubblico, tanto che nel 1986 il regista Mario Monicelli lo inserisce in *Speriamo che sia femmina*. Nella pellicola le protagoniste fuggono di casa proprio per assistere a un concerto dell'artista, che interpreta *Joe Temerario*, uno dei più grandi successi italiani di sempre. Sul finire degli anni '80, si dedica al lancio di un giovane cantautore: Biagio Antonacci. Tra il 1990 e il 1996 nascono alcune tra le canzoni entrate di diritto nella storia della musica italiana come *Attenti al lupo, Non abbiam bisogno di parole, Le ragazze, Le foglie e il vento e Vorrei incontrarti fra cent'anni*, con la quale vince, sul palco con Tosca, il 46° Festival di Sanremo.

Seguono anni in cui le collaborazioni con altri artisti, la voglia di mettersi in gioco e l'impegno nel sociale, segnano significativamente la produzione di Ron, a cominciare dall'album '70/00, in cui duetta con amici e colleghi conosciuti nel corso della carriera, passando dal *Fab Four Tour* all'incisione del 2006 *Ma quando dici amore* – i cui proventi vengono devoluti a favore dell'Associazione Italiana Sclerosi Laterale Amiotrofica – fino a *Quando sarò capace d'amare* del 2008. Dopo cinque anni dall'ultimo lavoro discografico e tanta contaminazione anglo-americana, Ron ritorna nel 2013 con *Way Out*, offrendo sonorità e

atmosfera della musica che da sempre ama e ascolta. L'anno successivo è la volta del successo *Un abbraccio unico*, presentato al Festival di Sanremo e contenuto nell'omonimo album.

A dieci anni dal primo album di duetti esce *La forza di dire sì*, doppio CD contenente 24 duetti e 2 canzoni inedite, i cui proventi sono devoluti nuovamente alla ricerca contro la Sclerosi Laterale Amiotrofica. Al progetto discografico partecipa il meglio della musica italiana: da Pino Daniele a Elio e le Storie Tese, da Malika Ayane a Neri Marcorè e poi ancora Luca Barbarossa, Giuliano Sangiorgi e Niccolò Fabi. È il 2018 quando Ron partecipa al 68° Festival di Sanremo con il brano inedito di Lucio Dalla *Almeno pensami*, che gli vale il quarto posto e il Premio della Critica Mia Martini. Segue l'uscita dell'album *Lucio!*, un omaggio all'amico Dalla attraverso la reinterpretazione di 12 tra le sue canzoni più amate. Il progetto diventerà uno spettacolo in tour nelle sale teatrali. L'anno successivo incide *Lucio!! Live*, registrazione del concerto al Teatro Romano di Verona contenente 11 brani, tra cui 9 duetti unici ed emozionanti interpretati assieme a Fiorella Mannoia, Massimo Ranieri, Paola Turci, Ornella Vanoni e molti altri. Nel febbraio 2019 Paolo Kessisoglu lo invita, con altri artisti, a incidere *C'è da fare* per Sony Music, in sostegno alle persone colpite dal crollo del Ponte Morandi.

Per i 50 anni di attività artistica, Ron pubblica una doppia raccolta con i suoi più grandi successi: *Non abbiam bisogno di parole*, seguita da un tour estivo accompagnato dall'Ensemble Symphony Orchestra. Nello stesso periodo sono in uscita i tre singoli *Abitante di un corpo celeste, Più di quanto ti ho amato e Sono un figlio*, ad anticipare l'omonimo album di inediti, su etichetta Le foglie e Il vento e distribuzione Sony Music.

PROSSIMI CONCERTI

Sabato 13 gennaio 2024 ore 18.00

TALENTI IN SCENA

Voce che cammina

con i giovani talenti del Conservatorio "Giuseppe Tartini" di Trieste
brani inediti di Alessia Trevisiol

Venerdì 19 gennaio 2024 ore 20.45

DUO ALPHORN & BAYAN

Carlo Torlontano alphorn

Massimiliano Pitocco bayan

alle 20.00, al Bar del Teatro, "Dietro le Quinte"
introduce il concerto Simone D'Eusanio

Si prega il gentile pubblico di controllare che i telefoni cellulari siano spenti e non soltanto silenziati. Gli schermi illuminati degli smartphone disturbano gli interpreti e gli altri spettatori. È assolutamente vietato registrare e fotografare lo spettacolo. Spegnete i cellulari e godetevi lo spettacolo!

Comune di Monfalcone

Servizio Attività Culturali
Unità Operativa Cultura, Biblioteca, Teatro

con il contributo di

Ministero della Cultura
Direzione Generale Spettacolo
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Assessorato alla Cultura
Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia

in collaborazione con

Fazioli Pianoforti

Direttore Artistico Musica

Simone D'Eusanio

Sindaco

Anna Maria Cisint

Assessore alla Cultura

Luca Fasan



TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE

MARLENA BONEZZI

MUSICA

GIOVEDÌ 14 DICEMBRE 2023 ORE 20.45

SONO UN FIGLIO RON

Incroci
stagione_2023|24

GIOVEDÌ 14 DICEMBRE 2023 ORE 20.45

SONO UN FIGLIO RON

musiche di **ROSALINO CELLAMARE**

Il concerto

Siamo alla fine di un'epoca, è un dato di fatto. Tante volte mi dico – e chissà quanti avranno fatto la stessa considerazione – non vado più a vederli, hanno fatto il loro tempo! E un attimo dopo cambio idea, cambiamo idea, perché sappiamo che tra dieci o vent'anni ci pentiremmo, perché questa generazione di artisti davvero non torna più, ma soprattutto – ed è cosa ben più grave! – sembra non avere eredi. Come quella di tutti i grandi, la carriera di Ron tocca i momenti salienti della storia del nostro Paese, perché c'è sempre uno scambio tra canzone d'autore e costume, eventi, cambiamenti sociali, avvenimenti. Allo stesso modo, a scrutare nel cosiddetto *star system*, è facile individuare artisti che esistono solo ed esclusivamente per l'immagine o il messaggio (spesso stereotipato) che portano: la prova è che conosciamo perfettamente il loro look o la cronaca relativa al gossip, ma spesso non riconosciamo le loro canzoni.

Non è andata così – anzi, non è tutt'ora così – per Rosalino Cellamare, in arte Ron, che, nonostante una concorrenza pazzesca, incredibile, spietata e dopo più di mezzo secolo *on stage* è ancora amato dai suoi fan. Oggi siamo un pubblico acritico, che applaude incondizionatamente, sempre e comunque. Ma non è sempre andata in questo modo, in particolar modo negli anni Settanta, quando

esisteva la figura dell'artista militante, quando cantautorato e politica andavano a braccetto e se uno non era chiaramente schierato nei temi e nelle modalità, poteva venir fischiato. Capito anche a Ron. Fortunatamente in questo si ritrovò in buona compagnia tra Venditti, De Gregori e persino De André, i quali subirono analoga sorte in talune circostanze, come nel caso del celeberrimo concerto contro il colpo di Stato militare in Cile.

Qualche anno dopo *Una città per cantare* (1980), si chiude simbolicamente una vocazione artistica che durava dagli anni Cinquanta, attraverso la quale tanti musicisti proponevano canzoni estere con traduzioni più o meno probabili. La ballata, portata al successo da Jackson Brown, una delle voci della West Coast, diventa una pietra miliare della carriera di Ron. Il 1982 è un anno straordinario per l'Italia, di quelli che si fissano nella memoria collettiva: l'Italia esce dai terribili Anni di Piombo e a suggellare un nuovo clima di ottimismo arriva la vittoria ai Mondiali di calcio. Anche il nostro protagonista entra in quel caleidoscopio incancellabile di emozioni trionfando al Festivalbar con *Anima*. Sì, una delle colonne sonore di quell'imperdibile stagione la firma lui (a quattro mani con Dalla naturalmente!).

I *talent show* non sono un fenomeno esclusivo dei nostri giorni anche se, alla stregua di tutto ciò che è contemporaneo, pregni di esasperazioni. Esistevano già ai tempi in cui Rosalino si faceva chiamare ancora così e portava i pantaloni corti, certo senza insulti, volgarità o baracconate. In uno di questi concorsi (in cui canta *24 mila baci* di un certo Adriano Celentano) viene notato da un *talent scout* della RCA Italiana. Sarà il padre a firmare il suo primo contratto, in quanto Rosalino è ancora minorenni.

Impossibile raccontare Ron senza citare uno dei più grandi di sempre: Lucio Dalla, per il quale

l'amico fraterno, oltre ad aver suonato dal vivo in innumerevoli *tournées* ha scritto capolavori come *Attenti al lupo* e gli accordi di *Piazza Grande*. Piaceri, come abbiamo già visto, più volte ricambiati. Anticipato, e poi posticipato, da un confuso e poco probabile scoop – ma che fece molto rumore! – da parte di una famosa trasmissione satirica tuttora in auge, nel 1996 Ron trionfa sul palco del Festival di Sanremo con *Vorrei incontrarti fra cent'anni*, in duetto con Tosca. Certo non era la sua prima volta al Festival della Canzone Italiana: prima ancora di esibirsi con il nome d'arte, si diceva, porterà assieme a Nada (sua coetanea, anch'ella ancora amatissima dal pubblico) un pezzo che esprime bene, anche se naturalmente alla maniera sanremese, il conflitto generazionale di quel periodo, negli anni in cui a Sanremo si faceva più canzone che opinione pubblica. *Pa' diglielo a Ma'* – già i diminutivi di quel tipo non erano granchè amati dalla famiglia italiana standard – viene presentata nell'edizione del 1970, classificandosi al settimo posto.

E ritorniamo, in questa carrellata, ai giorni nostri: 2023, Ron riceve il Premio Tenco alla carriera. Bello, soprattutto inaspettato – sarà il suo commento ritirando la targa e celebrandola con l'esecuzione della meravigliosa *Lontano lontano*, splendido brano dell'artista suicidatosi nel '67 proprio nella città ligure. E dunque questa generazione di artisti che non torna più, che non ha eredi, ma soprattutto che non smette mai di farci sognare, gustiamocela tutta fino alla fine, fino all'ultima nota, fino all'ultimo secondo sul palco, in una città per viaggiare e in parole, di cui non abbiamo bisogno per sapere quanto sia grande quell'anima.

il concertologo, Massi Boscarol

L'interprete

«Cantare dal vivo è la cosa che amo di più in assoluto. Mi sento sempre libero di dire e suonare quello che mi piace di più».
[Ron]

Rosalino Cellamare, in arte **Ron** (Dorno, 13 agosto 1953) è uno dei più importanti e amati cantautori italiani, protagonista indiscusso della musica d'autore. Artista raffinato e sensibile, con una delle carriere più prestigiose e longeve del panorama musicale italiano, Ron vanta un ricchissimo repertorio. Con il suo talento e intuizioni compositive ha firmato moltissimi successi, anche per grandi artisti, rimasti impressi nella memoria collettiva, molti dei quali tuttora tra i più programmati nelle *hit* radio. È sua, secondo molti famosi interpreti, la canzone italiana più bella di sempre: *Chissà se lo sai*, scritta insieme a Lucio Dalla. Vincitore di un Festival di Sanremo, con *Vorrei incontrarti tra cent'anni* nel 1996, e di un Festivalbar, con *Anima* nel 1982, Ron è anche uno dei principali protagonisti dei più grandi eventi della musica in Italia: il tour *Banana Republic* con Dalla e De Gregori nel 1979 e il *Fab Four Tour* con Pino Daniele, Francesco De Gregori e Fiorella Mannoia vent'anni dopo, solo per citarne due.

La carriera di Ron inizia nel 1970 quando, non ancora diciassettenne, sale sul palco del Festival di Sanremo con *Pa' diglielo a Ma'*, conquistando da subito notorietà e favore del pubblico. L'anno successivo presenta *Il gigante e la bambina* a Un disco per l'Estate. Sono questi gli anni in cui Rosalino mette le basi per la sua carriera: l'amicizia e la collaborazione con Lucio Dalla (si deve a lui anche la scelta del nome Ron), la stesura delle prime musiche (di Ron e Lucio, ad esempio, è *Piazza Grande*, che Dalla porterà a Sanremo nel 1972), gli album sperimentali, i